Anno XXVIII. Sabato 30 Ottobre 1875 N. 253.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

L' onor. Depretis e gl' impiegati

Nel suo discorso tenuto al banchetto di Stradella, l' on. Depretis parlando della riforma della legge elettorale che si propone il partito d' opposizione che egli rappresenta, accennò al numero esorbitante di impiegati deputati ed elettori i quali secondo il Capo della opposizione parlamentare, sono per tal modo posti nel bivio di tradire la propria coscienza od i propri interessi.

In verità dal vecchio antesignano *dell' opposizione italiana di S. Maestà*, ci saremmo aspettati a questo proposito qualche cosa di più serio, di più concludente, di più liberale.

L' impiegato in generale forma parte non piccola della classe presumibilmente intelligente della nazione e, a meno di non sconoscere i principi più elementari dei moderni regimi costituzionali basati sulla logica interpretazione della libertà, egli ha come qualunque altro cittadino il diritto al voto politico assolutamente libero, sia come elettore, sia come deputato, tanto come cittadino membro della nazione, quanto come impiegato patrocinatore dei bisogni della sua classe.

L' impiegato serve la nazione, non è schiavo d' un Ministro, e mentre da questo dipende per ragione gerarchica nel disimpegno delle sue funzioni, allontanatosi dallo scrittoio, ritorna il libero cittadino non ossequente che alla legge.

Chè se l' on. Depretis e con esso il partito di cui è capo, avessero dimenticato questi principj al punto di ammettere come massima generale che ogni stipendiato dallo Stato mettendo a disposizione della Nazione la propria intelligenza, tutte le proprie facoltà, dovesse al tempo stesso e per conseguenza necessaria sacrificare la propria coscienza all' ambizione ed alla volontà d' un ministro, ci farebbero temere assai di loro, dell' Italia e specialmente della classe degli impiegati per quel giorno che la Sinistra giungesse al potere.

Quanto sarebbe stato più consentaneo alla iniziativa progressista vantata dall' Opposizione, se invece di far voti per l' ostracismo politico di una classe, che alla qualità di rispettabile per sè stessa, aggiunge l' importanza del numero, pur ammettendo possibile la corruzione di essa, avesse accennato al desiderio di una legge provvida che innalzasse l' impiegato in faccia a se stesso, che lo garantisse da non necessarie ma possibili pressioni, che gli acconsentisse ciò che fino ad oggi gli è stato vietato nei rapporti organici della carriera, la libera difesa contro qualsiasi accusa, l' appello ad un tribunale indipendente eletto *ad hoc*, contro qualsiasi condanna; ciò che esiste in embrione nell'organizzazione militare, ma di cui non si ha pur l' ombra in quello degli impiegati civili!

Con tal legge, cui, per ora, ci contentiamo di accennare, il bivio temuto dall' on. Depretis scomparirebbe, e l' impiegato difeso nell' interesse, avrebbe libera la coscienza di cittadino.

Noi che giornalmente siamo accusati di aver messo la penna al servizio cieco del potere esecutivo, di spezzare tutte le nostre lancie in favore del partito conservatore per difenderlo *a qualunque costo*, ci compiacciamo di avere in poche parole formulata una proposta ben più liberale, ben più progressista, ben più degna dell' « *Opposizione di S. Maestà* » di quella toccata dall' on. Capo della Sinistra parlamentare.

A. P.

LE GARANZIE DELLA PACE

Aprendosi il Reichstag di Berlino, vi fu letto un importante discorso dell' imperatore Guglielmo.

Il passo, che riguarda la politica internazionale, contiene le più esplicite dichiarazioni dell' Imperatore di voler la pace, d' accordo con altri potenti sovrani.

E la visita di Guglielmo a Vittorio Emanuele vi è pur rammentata e fatta valere come una nuova guarentigia pacifica.

Bisogna ricordare gli allarmi sparsisi alcuni mesi addietro, quando si attribuiva ad eccelsi personaggi di Berlino l' intenzione di provocare la guerra colla Francia per rifiaccarla, prima che la Francia avesse tempo di ristorare le forze ed iniziar essa la guerra in condizioni migliori — bisogna ricordare gli allarmi di quei giorni per comprendere delle parole imperiali tutto il valore.

In questi ultimi venti anni (disse il canuto sovrano), mai come ora, pare assicurato, secondo le umane previsioni, il mantenimento della pace.

Ed invero le questioni italo-austriache, austro-prussiane, prusso-francesi, l'opera dell'unificazione italica e tedesca, furono, da poi la guerra di Crimea e il Congresso di Parigi ad oggi, fomite di turbamenti, di pericoli, di conflagrazioni, assai maggiore di quanto non sembri ora la reciproca posizione della Francia e della Germania.

Checchè si dica, gli attriti tra i due governi come le ire tra i due popoli, tendono ad acquetarsi; e i più ardenti francesi mettono bensì la guerra di rivincita nel loro bilancio, ma a lunga scadenza.

Qual diversità fra i rapporti del Piemonte coll' Austria dal 1855 al 1859 e dal 1859 al 1866, e i rapporti attuali della Francia colla Germania. Allora sì che si era sempre alla vigilia di una guerra, ma adesso un periodo di pace è accettato dalla istessa Francia.

Infatti essa accoglie e riverisce l'ambasciatore tedesco; francesi viaggiano in Germania e tedeschi in Francia senza essere circondati d'odio; anzi si vuol quasi mostrare un' affettazione di riguardi; infine le stesse provincie annesse — Alsazia-Lorena — prendono parte a poco a poco alla vita pubblica della loro nuova patria, che fu già l' antica, e si abituano ad essere politicamente tedesche come lo sono etnograficamente.

Durerà questo stato di cose? E quanto? Guglielmo, benchè abbia in famigliarità la Divina Provvidenza, parla di *umane previsioni*. E queste non possono certo dire se la tregua si romperà e quando, o se la tregua diventerà pace. Il che è pur possibile.

Intanto se di due avversari l'uno dice e protesta che vuole smettere e se altri sono d' accordo con lui per impedire che si ritorni alle busse — è già molto di guadagnato.

Prescindendo dalla mancanza di ogni motivo visibile che possa turbare la pace (avrebbe detto l' imperatore) *bastano per mantenerla ferma la volontà dell' imperatore che sa essere in ciò d' accordo coi sovrani amici e coi desideri e gli interessi dei popoli.*

Quella *volontà* che *basta per mantenere la pace* è un' espressione molto assoluta, e, nella sua gran superbia, confortante.

E confortante e lusinghiero pure è il periodo che tocca della visita di Milano.

La cordiale accoglienza fatta dal Re e da tutta la popolazione all' Imperatore, rende più fermo il convincimento che l' unità interna in Germania, e in Italia e la loro amicizia formano una nuova e durevole garanzia di pace.

Più splendidamente di così non potrebbe essere affermata la necessità e il beneficio di quell' unità Italica, che i clericali si ostinano a dir tollerata appena dall' Europa. Il più potente monarca Europeo, preoccupandosi del mantenimento della pace, dice che l' unità Italiana è una garanzia di essa. Questa unità gli deve star dunque a cuore quanto la pace istessa.

E infatti possiamo noi imaginare pericolo maggiore per la quiete d' Europa di un' Italia a spiccioli, qual era prima?

La nostra penisola sarebbe daddovero il focolare di dove partirebbero continui incendi, quando se ne spezzassero i vincoli unitari. In ciò tutti i partiti patriottici son d' accordo.

La politica italiana, moderata e prudente, senza ire e senza debolezze, imparziale fra gli amici vecchi e nuovi, può senza dubbio contribuire a dissipar delle nubi, a calmare dei malumori, a ravvicinare gli animi.

Questo è il nostro còmpito; nè può esser altro; e poichè la Germania mostra di apprezzarlo, segno è che essa coltiva vivamente il desiderio di una pace duratura.

E alla causa della pace un qualche giovamento recano senza dub-

bio le solenni dichiarazioni, come quella fatta testè dall' Imperatore; della quale importante ci congratuliamo, non senza rammaricarci che i più potenti non comincino ad adoperare, dopo quello delle parole, il linguaggio dei fatti, riducendo gli armamenti. *(Corr. delle Marche)*

Ferrovia Suzzara-Ferrara

Per la sua importanza riportiamo la discussione e relativa deliberazione del Consiglio Comunale di Bondeno intorno al progetto di Ferrovia Suzzara-Ferrara, giovandoci del processo verbale gentilmente trasmessoci:

Comune di Bondeno li 21 Settembre 1875

Si presentarono i Signori

1. Torri cav. Quirino, *Sindaco Presid.*
2. Azzolini Giovanni Battista
3. Balboni dott. Antonio
4. Bortolazzi dott. Giuseppe
5. Bottoni cav. dott. Francesco
6. Bignozzi dott. Luciano
7. Carassiti dott. Lorenzo
8. Fornasari Serafani
9. Fornasari Antonio
10. Nannini Dino
11. Sani Ulisse
12. Sgarbi Luigi
13. Bocchi Aldo,
14. Borselli cav. Giuseppe
15. Canonici march. Carlo
16. Cervi Francesco,
17. Ferraresi Marco
18. Farolfi Guido
19. Gallini Luigi
20. Grosoli cav. avv. Giuseppe
21. Garani Benvenuto
22. Malaguti Gaetano
23. Molinari dott. Giorgio
24. Pepoli marchese Gioachino
25. Savonuzzi Severo
26. Sani Lodovico
27. Sani Carlo
28. Sani Tommaso
29. Torri Giulio
30. Trebbi Diofebo, *deceduto*

(13–29: *assenti*)

Essendo il Consiglio in numero valido a deliberare a termini dell' Art. 80 della precitata Legge il sig. cavaliere Presidente notifica al Consiglio che dopo la deliberazione Consigliare del 27 Luglio 1875, sulla Ferrovia Suzzara per Bondeno, a Ferrara, (della qual ferrovia tratta anche la Prefettizia Nota N. 4942 Divis 2ª delli 29 Luglio anno corrente,) gli si presentò il signor Ingegnere Alessandro Perego di Mantova, assieme ad un membro di quella Deputazione Provinciale, ed a due dei Componenti il Comitato Promotore della Ferrovia medesima, allo scopo di provocare da questo Consiglio Comunale: — *a)* Il di lui appoggio morale: — *b)* Il concorso alle spese vive per gli studi primordiali, essendosi l' Ingegnere Perego suddetto generosamente dichiarato disposto a rinunziare alle competenze che gli spetterebbero.

Osserva il signor Presidente che l' aderire alla prima domanda non importa verun dispendio, e che quanto alla seconda, (essendosi già precedentemente stanziato un fondo di L. 500 a favore di un Comitato Promotore di un progetto Ferroviario per mettere Bondeno in comunicazione con la Ferrovia Cento, Finale Mirandola progetto che ora, si riconosce meno utile del nuovo Suzzara-Ferrara), si potrebbe autorizzare la Giunta valersi di tale fondo; tanto più che il concorso di questo Comune per tali spese vive, può ammontare a L. 250, od a L. 300 trecento al massimo.

Conclude poi il signor Presidente avvertendo l' Adunanza che in base a Ministeriale Decreto, e ad altro della Regia Prefettura di questa Provincia, gli studi sono già intrapresi, ed anzi volgono al loro termine; cosicchè avverandosi l' esecuzione di tale tronco Ferroviario, il Comune di Bondeno non solo si metterebbe in diretta comunicazione con la Provincia di Mantova; ma proseguendosi la linea fino all'Adriatico, ed allacciandosi poi a quelle Suzzara-Parma, e Parma-Genova, si porrebbe questo territorio in diretto contatto coi due mari, e si attiverebbe un Commercio che sarà fonte di perenni ed incalcolabili vantaggi.

Invita quindi la Presidenza l' Onorevole Consiglio a pronunciarsi.

Il Consiglio per acclamazione, col voto unanime dei 12 dodici Adunati, (essendo rientrato il Consigliere signor Guido Farolfi, e sortito l' altro signor dott. Luciano Bignozzi,) dietro proposta del Consigliere sig. dottor cav. Francesco Bottoni; per alzata e seduta:

Determina

« Il Consiglio Comunale di Bondeno non « solo promette pienissimo appoggio mo- « rale al progettato tronco Ferroviario « Suzzara, per Bondeno, a Ferrara, ma fa- « cendo caldissimi voti per la di lui ef- « fettuazione desidera che gli si presenti « sollecita la occasione per accordare an- « che l' appoggio materiale; ritenuto che « la Superiorità saprà vincere qualsiasi o- « stacolo potesse frapporsi alla esecuzione « di un progetto di cotanta importanza, « e che darà la vita a questo territorio: « Parimenti il Consiglio ad unanimità di « voti autorizza la Giunta Municipale a va- « lersi del fondo di L. 500, indicato dal « signor Sindaco Presidente, per sostenere « la quota di concorso di questo Comune « a rimborso delle spese vive incontrande « dal signor Ingegnere Alessandro Perego « di Mantova per gli studi primordiali, al « quale Ingegnere il Consiglio medesimo « tributa un encomio ed un sincero rin- « graziamento, pel suo generoso e disin- « teressato procedimento. »

Proclamatosi l' esito della votazione il Consiglio adotta.

Firmato: Q. TORRI *Sindaco Presidente*
« D. L. CARASSITI *Cons. Anziano*
« RONCAGLIA *Segretario.*

Notizie Italiane

TORINO — Il 28 ad ore 9 ant. si sviluppò un grandissimo incendio in un fondaco di via Milano per iscoppio di una botte di petrolio: si tentò di soffocare il fuoco, ma in vano. Essendo state otturate tutte le aperture della cantina con letame fitto ammucchiato, le fiamme ed i gas sviluppati dal fuoco, non avendo più sfogo, fecero rovinare la volta della cantina e parte di quella degli ammezzati:

La *Gazzetta Piemontese* ci reca i terribili particolari dello scoppio:

Qualche inquilino degli ammezzati esterrefatto balzò dalle finestre: uno di essi, trattenuto da un' insegna di cappellaio si ferì cadendo: altri furono portati in salvo da pompieri.

Parecchi di questi già tornarono feriti al quartiere.

Di feriti finora se ne conoscono più di una dozzina: un commesso e sette od otto guardie.

Una donna che era nella chiesa di San Domenico fu ferita pel rovinare di una vetrata.

Finora i feriti sono 14; si teme che ne siano rimasti sotto le macerie che si lavora alacramente a trasportare. Si compirono atti di vero eroismo.

Ore 12. — In questo punto si riesce ad estrarre di sotto il letame il commesso del negozio, certo Rigoletti, ancor vivo.

Manca tuttora all' appello il caporale dei pompieri Scalza.

— Il Re è partito la mattina del 27 per la caccia a Valdieri.

Il Duca e la Duchessa d' Aosta partirono il 28 per San Remo.

Il Re ha telegrafato al generale Cialdini ringraziandolo della parte presa nel ricevimento dell' Imperatore; ed ha inviato 6,000 lire al Sindaco di Como per essere distribuite ai poveri di quella città.

VERONA — Sui fatti di Molcesine, l' *Arena* scrive che mentre domenica scorsa quel Consiglio comunale doveva occuparsi della ripartizione di un bosco fra tutti gli abitanti del Comune, progetto assai commendevole, e che aveva incontrata l' approvazione dell' elemento intelligente del paese, certuni soliti a pescare nel torbido, sparsero la voce che non si trattava di donazione, ma di vendita, e che dietro a questa si sarebbero tirate in campo altre proposte tendenti a colpire i poveri nei loro più vitali interessi

Il fatto sta che sedente il Consiglio, una folla di contadini, in parte avvinazzati, irruppe nella sala municipale, ed accresciuta di nuovi rinforzi, mise tutto a soquadro. Alcuni consiglieri veduto il pericolo se la svignarono, altri ebbero ingiurie e percosse, fra' quali un membro della Giunta.

Sedato dai carabinieri con buone parole il tumulto, durante la notte si procedette all' arresto dei più gravemente compromessi.

Notizie Estere

GERMANIA — Il 26 corr. ha avuto luogo a Berlino l' inaugurazione del monumento a Stein, il gran ministro Prussiano.

Il principe imperiale rappresentava l' Imperatore leggermente indisposto. Al momento in cui il monumento è stato scoperto il Mar. Moltke ha gridato « Viva l' Imperatore. »

I dipendenti di Sein erano presenti alla cerimonia e sono stati dal Principe felicitati e presentati alla famiglia imperiale.

SPAGNA — Il *Diario Espanol* scrive:

« Alcuni radicali che servirono la monarchia di Amedeo di Savoia, tuttora occupando gli alti posti di Consiglieri della Corona, si riunirono, non ha guari, per trattare della redazione di una lettera da essere indirizzata a quel principe straniero, per esprimergli la loro lealtà, ed offrirgli i loro servizi, e sollecitando nello stesso tempo l' invio del ritratto del figlio, che in Spagna ottenne la distinzione di essere chiamato pincipe delle Asturie.

« La lettera fu scritta e spedita, aggiunge *El Diario*, e sappiamo da persona, la cui parola non può esser messa in dubbio, che il principe Amedeo rispose di aggradire l' omaggio, ma non essergli possibile mandar loro il ritratto di suo figlio. »

— Don Carlos, l' eroe cristiano la pupilla degli occhi dei clericali, avrebbe testè a Tolosa fatto fucilare un prete Ryan, che teneva discorsi favorevoli alla pace.

AUSTRIA-UNGHERIA — I giornali di Trieste del 22 annunziano il varamento della nuova fregata corazzata austro-ungarica *Don Juan d' Austria*, ch' ebbe luogo alla presenza del duca di Würtemberg e delle autorità marittime e militari.

AMERICA — Buenos Ayres va sempre peggiorando, e la crisi aumenta quotidianamente. Nel primo semestre del corrente anno furono notificati, ed assistono pendenti, circa 1700 fallimenti, senza calcolarne forse altrettanti, accomodati all' amichevole col pagamento del 20 o del 40 per 100.

Anche in questa quindicina ne occorsero molti per somme enormi di milioni, e di primarie case, ed i piccoli negozi liquidano o vendono all' asta, ed il denaro è scarsissimo, gli sconti impossibili, e la proprietà disprezzata e difficilissima a realizzarsi.

Per la campagna poi è una vera desolazione, perchè la siccità impedisce la coltivazione, e le mandre muoiono per mancanza di pascoli. Tutto fa presagire un estate disastroso e senza speranza di miglioramento.

Il rimpatrio degli emigranti continua, ed anche in questo mese più di 2000 ne partirono, senza calcolarne altrettanti che si diressero al Brasile. Gli arrivi sono scarsissimi, e dei rimasti parecchi, per la chiusura di molti esercizi, trovansi in una grande miseria. Il governo è pieno di debiti, e le entrate della Dogana unica risorsa di questo paese, diminuiscono giornalmente e sono appena sufficienti per pagare gli interessi dei prestiti anteriori. Nelle provincie le condizioni non sono migliori, e le questioni politiche non del tutto assopite

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 26 Ottobre nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto, che approva la tabella degli ispettori scolastici del Regno.

R. decreto che autorizza una ventesima terza prelevazione, nella somma di lire 5,002 35, da portarsi in aumento al capitolo N. 14. « Ispezioni alle Società industriali ed agli Istituti di credito » per il ministero d' agricoltura, industria e commercio.

R. decreto che autorizza una ventesima seconda prelevazione; nella somma di lire 12,000, in aumento al capitolo N. 42 « Spese d' ufficio » del bilancio pel ministero delle finanze.

— Quella del 27 portava:

R. decreto con cui è approvato un articolo supplementare allo statuto organico della Cassa dei depositi e prestiti principe Oddone in Salza Irpina.

R. decreto con cui sono assegnati sussidi per la costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie, per la complessiva somma di L. 3,343,430.

CRONACA GIUDIZIARIA

Processo Luciani

Seduta 28 Ottobre delle Assisie di Roma

L' usciere dichiara aperta l' udienza alle ore 12 precise.

Esaurite le consuete formalità si continua l' interrogatorio dei testimoni difensionali.

Secondo l' ordine prestabilito dovevasi questa mattina incominciare da quelli citati dalla difesa del Frezza, ma in seguito ad istanza fatta dal Pubblico Ministero e dall' avv. Villa, si dà la precedenza agli onorevoli: generale Clemente Corte, Senatore Ferraris, Guerrazzi Francesco-Michele e Tomasi Adolfo, tutti e quattro indotti della difesa del Luciani, e depongono sulla condotta tenuta dall' accusato durante l' emigrazione.

Si passa all' interrogatorio dei testimoni che dovranno deporre a favore del Frezza, i quali sono: Moretti Giacomo, Raffaeli Enrico, Baldassari Candido, Santelli Salvatore, Giustiniani Francesco. Walvestrand Ettore, Marconi Rinaldo, Fofi Achille e Chiari Domenico.

Parecchi di questi testimoni giurano facendo le solite riserve.

La seduta è sospesa per una mezz' ora.

Rientrata la Corte, comparirono i testimoni: — De Mauro cavaliere Pasquale e Marchetti Ignazio, che depongono a favore del Farina.

Si passa quindi alla audizione dei testimoni citati dai difensori del Luciani, incominciando dal signor Tondi Ermenegildo, il quale giura colle solite riserve. Egli depone sulla condotta tenuta dal Luciani durante la Campagna del 1867, essendo agli ordini del generale Acerbi.

Entra quindi l' onor. Salvatori Morelli, che parimenti giura in ossequio alla legge, ma senza prestar fede al Vangelo.

Dopo di lui comparisce davanti alla Corte il dottor G. B. Bottero, direttore della *Gazzetta del Popolo* di Torino, il testimonio più importante della difesa e la cui deposizione era attesa con tanta impazienza e curiosità. Egli parlò lungamente con voce

sonora, chiara, precisa e con frase elegantissima.

Qualche domanda fatta dal Luciani provocò un incidente, al quale prese parte anche l'onorevole Cavallotti, essendo stato tirato in causa a proposito di un fatto avvenuto a Torino nel 1871.

L'onor. Cavallotti sentendosi citare con poca benevolenza, stette in procinto di domandare la parola per un fatto personale, ma si rammentò a tempo che non si trovava nell'aula di Montecitorio. Deve alla squisita gentilezza del Presidente Mottola se potè rispondere ai suoi contraddittori.

Intanto era sopraggiunta la sera e il piccolo Lallo andava in giro coi lumi, quando d'improvviso *si* sente un rumor di catene, che in mezzo a quella penombra pareva di essere nel *Castello dei Pirenei*. Era il testimonio Brunetti Giovanni che entrava.

Il Brunetti, come già abbiamo detto, è condannato ai lavori forzati, per cui depone senza la formalità del giuramento, sulle relazioni che egli aveva in Firenze nel 1865 col Luciani.

A sentire, il Brunetti, che a Firenze teneva una trattoria, da lui andavano i personaggi più cospicui della città; egli stesso frequentava *les coulisses* del Parlamento.

Finito l'interrogatorio, e mentre il presidente stava per licenziarlo, il Brunetti domandò la parola.

Segni generali di meraviglia.

— Parlate, disse il Presidente.

— Avrei una rivelazione da fare alla giustizia.

Tutte le teste si allungarono, tutte le orecchie si tesero, un *pssss...* generale e prolungato fu susseguito da un ansioso silenzio

La curiosità era grandissima in tutti.

Il Presidente combattuto dalla curiosità e dal timore di commettere una illegalità, non sapeva che cosa fare, per cui si rivolse al cavalier Municchi, rappresentante del Pubblico Ministero, per domandargli consiglio.

— Faccia lei, rispose il biondo sostenitore dell'accusa.

— Ma vorrei incontrare opposizioni...

— Lei è il Presidente, ed ha i poteri discrezionali

— Che sono il Presidente lo so anch'io. Domando a lei che cosa si deve fare.

— Se fossi io il Presidente avrei già fatto. Lei faccia come meglio crede.

Allora il Presidente, premette che il suo scopo è soltanto quello di fare la luce, e dice al Brunetti:

— Quello che dovete dire ha relazione colla causa del Luciani?

— Una parte no, l'atra parte si; e per questo che ho domandato a vostra eccell. il permesso di fare una dichiarazione.

— Vi permetto di parlare, ma vi avverto che alla prima parola che dite la quale non abbia relazione colla causa del Luciani, vi faccio condur via dai carabinieri. Ma prima di tutto ditemi se quando foste condannato a Firenze a dieci anni di lavori forzati eravate reo o innocente?

— Ero innocente! lo giuro sulla tomba di mia madre.

— E quando foste condannato a Roma alla galera in vita per grassazione eravate innocente?

— Si e no (ilarità).

— Adesso parlate.

— Prima di tutto, bisogna che dica per quale fatalità io sono vestito con questi abiti.

— Limitatevi a quello che si riferisce al Luciani.

— Appunto; ed è per questo che le ho domandato il permesso di fare una dichiarazione.

— Carabinieri, allontanatelo!

E così ebbe fine un incidente che per una buona mezz'ora tenne sospeso l'uditorio.

Per ultimo viene introdotto l'onor. Mauro Macchi, che giura in ossequio alla legge; e la seduta è levata alle ore 6 1/4.

Cronaca e fatti diversi

Alle Camere di Commercio. — Il Ministro del commercio ha diretto la seguente circolare alle Camere di Commercio del Regno:

« Mi affretto a fare noto alle Camere di Commercio che il Governo dell'Algeria ha recentemente ordinato alle autorità doganali di sequestrare la moneta erosomista Italiana importata nella Colonia.

« Quel Governo fu indotto ad emanare siffatto provvedimento della introduzione di una notevole quantità della moneta anzidetta, che ora è colà rifiutata dalle casse pubbliche e dai privati.

« Prego codesta Camera di dare pubblicità a siffatta notizia.

« *Pel Ministro*
« E. Morpurgo. »

Tassa vetture e domestici. — I ruoli di questa tassa restano depositati per otto giorni da ieri nell'ufficio Municipale di Ragioneria.

Società Benvenuto Tisi da Garofalo. — Riceviamo e pubblichiamo:

Ferrara 20 Ottobre 1875.

Mi faccio un dovere di comunicare alla S. V. Illustrissima la deliberazione presa dalla Presidenza relativamente al voto accordatole dalla Società nella seduta del 15 corrente.

« La Presidenza ringraziando i soci in-
« tervenuti nella Adunanza del 15 corrente
« mese pel voto di fiducia emesso a di
« Lei favore, ha deliberato di continuare
« nel proprio ufficio: dichiara però di rima-
« nervi per il solo tempo necessario a redi-
« gere il resoconto della sua gestione da
« presentarsi entro il Novembre p. v. alla
« Società convocata in Adunanza Generale.
« Nella stessa convocazione la Società
« designerà il giorno in cui vorrà eleg-
« gere la nuova Rappresentanza »

Nel rendere di ciò edotta la S. V. Ill. mi corre l'obbligo di significarle i più vivi ringraziamenti a nome di tutti i miei colleghi per l'incarico che si compiacque accettare e che portò un risultato tanto soddisfacente a questa Rappresentanza.

Mi protesto colla più profonda stima
Il Presidente
G. Prosperi.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera alle ore 8, prima rappresentazione del *Poliuto*. Le parti sono così distribuite:

Paolina — sign.ª Edvige Paliani.
Poliuto — sig. Giovanni Bassini.
Severo — » Gaetano Forti.
Calistene (Sommo Sacerdote) — sig. Temistocle Licini.
Felice padre di *Paolina*) — sig. Francesco Lachini.
Marco — » Enrico Buccelli.

Esempio da imitarsi. — Il Consiglio di Stato del Cantone di Vaud sta preparando un progetto di legge per la rielezione di tutti i suoi impiegati ad ogni legislatura nuova, cioè ogni quattro anni. Questo sistema vige dal 1848 pegli impiegati del Consiglio federale, ed ha per iscopo di permettere al governo il licenziamento cortese di quei funzionari che, senza essere incorsi nella destituzione, si dimostrarono inetti o negligenti nei loro uffici.

Banda Municipale. — Programma dei pezzi da eseguirsi domani ad un'ora pom. in Piazza delle Erbe. (E perchè no sulla Piazza del Mercato dei Cavalli?)

1.° Marcia.
2.° Verdi — Duetto nei *Vespri Siciliani.*
3.° Mazurka.
4.° Verdi — Giuramento nell'Opera *La Battaglia di Legnano.*
5.° Polka.
6.° Giorza — *Pot-pourri* sul Ballo *Pedrilla.*

I danni delle piene. — Scrivono da Rossiglione alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Il giorno 20 del corrente mese ha recato la desolazione in questo paese.

I torrenti Stura e Berlino straripareno cagionando un danno di circa L. 200,000.

L'acqua in certi punti del paese è salita a un metro circa sul livello del suolo, rovinando case e masserizie. Un disastro eguale qui non si vide giammai.

La famosa *chiusa*, tutti i muri di destra che riparavano debolmente Rossiglione Superiore rovinarono completamente.

In presenza di tanto disastro una buona metà della popolazione fu obbligata a sloggiare da casa sua e riparare in quegli edifizi che sembravano meno pericolanti. Se Dio vorrà, la piena delle acque non arrecherà per ora maggiori danni; ma intanto è necessità il pensare a prevenirli per l'avvenire.

— A Grosseto le intemperie di questi ultimi giorni produssero danni immensi alla città e al contado.

In causa dello straripare delle acque più di 150 cavalli perirono.

Per la stessa causa la città di Arezzo ed i dintorni ebbero a soffrire danni considerevoli, i quali si fan salire a più di 200 mila lire.

— Ad Avellino, le grandi pioggie cadute negli scorsi giorni hanno gonfiato a tal segno il fiume Calore, che in tenimento di Mirabelli travolse, nell'impeto della piena, una mandra di 500 pecore. Sette pastori che tentarono di salvare il bestiame furono anch'essi travolti dalle acque e miseramente vi perirono.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
29 Ottobre

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Tani Enrico di Fossanova San Biagio, di anni 25, maestro, celibe, con Roma Giuditta di Caprina Veronese, di anni 21, maestra, nubile.

Morti — Franzoni Lucia di Ferrara, di anni 43, operaja, moglie di Fazzi Giuseppe (pleuro-pneumonite sinistra) — Mirandola Luigia di Ferrara, di anni 35, domestica, nubile (tubercolosi polmonare) — Camajoli Claudia di Ferrara, di anni 16, nubile (tubercolosi polmonare).

Minori agli anni sette N. 2.

RINGRAZIAMENTO

I conjugi Vassalli Luigi e Soriani Cartotta, nonchè Forlai Giuseppe, compiendo un dovere di sincera gratitudine ringraziano tutti quei parenti, amici e conoscenti, che mostrarono interesse e premura verso la povera **Gigia Forlai,** loro rispettiva figlia e moglie, durante la malattia che la trasse al sepolcro nel mattino del giorno 28 corrente mese.

VARIETÀ

IL RAMADAN

Fa come ti pare egli è a Dio
che renderai i tuoi conti.
« Corano. »

È questo il nome di uno dei mesi del calendario monsulmano, e come i mesi di esso calendario sono lunari, ne risulta che non ritorna giammai alla medesima epoca. Avanza quindi ciascun anno di dieci giorni, e percorre così successivamente le quattro stagioni. Maometto non ha pensato senza più a ciò, quindi se il digiuno è sopportabile allorchè i giorni sono corti, devono riuscire di una non comune sofferenza quando coincide nell'estate. In quest'anno avvenne al 1.° di Ottobre. In tal giorno i 96 milioni di mussulmani che popolano il mondo hanno messo da parte pipa e caffettiera con una puntualità ed un impegno ammirabile. Dall'alba il digiuno incomincia, e non ha termine che colla sera, allorquando non si può più distinguere un filo bianco dal nero. Durante il digiuno non si può mangiare, nè bere, nè fumare, nulla può penetrare nella bocca, nè su per le narici; quindi il tabaccare è assolutamente proibito, e la interdizione reli giosa è *si* assoluta, che que gli che, fosse pur anche per isbaglio, vi mancasse minimamente, sarebbe punito col ripetere il digiuno uno o più giorni.

I fanciulli sono dispensati di si dura prova, e però ci vengono iniziati fino a che, la circonferenza della loro cintura sorpassa quella della testa. I malati pure ne sono esenti, a patto che li facciano dopo la guarigione. — La religione non ci vuol perdere. Egli è un debito verso Allà, dicono i credenti, bisogna pagarlo. In grazia di tale fanatismo, suscitato dalla fantasia di Maometto, un digiuno si rigoroso è sopportato colla maggior gioia dall'Orientale.

Qualcuno forse mancherà al precetto, ma si potrebbe assicurare ridotto all'uno per mille, e saputo dai correligionari, questi sarebbe ai loro occhi un essere abbietto, un Paria. Sicchè anche nelle città dove il contatto degli europei parrebbe dovesse influire a rendere meno rigorosamente applicata la severa legge nell'Algeria, per esempio, l'ultimo dei facchini non accetterebbe una tazza di caffè, nè tampoco il fumo di uno zigaretto. Ma ciò che vi è di più rimarchevole si è che il Clero non interviene, come presso di noi, per far rispettare la legge divina, avvegnacchè se uno va a consultare il più fanatico dei *marabutti* per una *dispensa* risponde « Agisci come ti pare; egli è con Dio che tu farai i tuoi conti, io non devo immischiarmivi!!!

L.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 29. — *Pietroburgo* 28. — Per un movimento dei ghiacci, tutti i ponti su la Neva sono interrotti.

Praga 27. — Il Tribunale di commercio dichiarò il fallimento di Stroussberg.

Berlino 28. — Un dispaccio privato dice che Stroussberg ritornando da Mosca fu arrestato a Pietroburgo.

Vienna 28. — I delegati delle tre riunioni costituzionali del *Reichsrath* si posero d'accordo nella questione doganale.

Parigi 28. — Sembra certo che la sinistra abbia rinunziato all'interpellanza avanti la discussione della legge elettorale.

I giornali constatano il carattere pacifico del discorso del trono di Berlino.

Belgrado 28. — La notizia che la Scupcina abbia domandato la dichiarazione di guerra è infondata.

Washington 28. — Il raccolto del frumento presenta un deterioramento del 14 per cento sotto la media — Il raccolto del frumentone è buono, è del 2 per 0/0 superiore alla media.

Berlino 28. — La voce corsa che Camphausen, ministro delle finanze, sia dimissionario è infondata.

Il *Reichstag* elesse Forckenbek presidente e Schenk primo vice presidente.

San Remo 28. — Giunsero il duca e la duchessa d'Aosta.

Ragusa 28. — Si ha da fonte slava, che Cengesic pascià e Selem pascià alla testa di 2000 Baschibozurk e di due battaglioni di Nizam partirono da Gatsko per vettovagliare Niesic. — 2000 insorti partiti della frontiera del Montenegro attaccarono i torchi, che ripiegarono. Le perdite furono grandi da ambe le parti.

Costantinopoli 27. — Dalle informazioni ufficali ricevute dalla Porta circa la violazione della frontiera serba, risulta che la violazione fu opera di 80 individui di Novibazar che per vendicarsi dei danni sofferti per causa dei serbi passarono di nottetempo il confine e commisero le depredazioni segnalate.

Le autorità turche arrestarono alcuni individui di Novibazar su cui cadevano sospetti.

Il Governo attende il risultato di questa inchiesta.

Le truppe turche rimasero completamente estranee a questa invasione.

Le autorità locali presero tutte le misure per impedire il rinnovamento di questi fatti.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	28	29
Rendita italiana . .	76 60 n	76 60 n
Oro	21 53 c	21 53 c
Londra (3 mesi) . .	26 91 »	26 89 »
Francia (a vista) . .	107 70 »	107 70 »
Prestito nazionale . .	53 50 n	53 50 n
Azioni Regia Tabacchi	826 — »	826 — »
Azioni Banca Nazionale	1991 — »	1992 — »
Azioni Meridionali. .	343 — »	341 — »
Obbligazioni » . .	— — »	— — »
Banca Toscana. . .	1140 — »	1140 — »
Credito mobiliare. .	739 — »	734 — fm

Firenze 29 ottobre.
Rendita italiana (prezzi fatti) 78.97 fine mese.

BORSE ESTERE

Parigi	28	29
Rendita francese 3 0[0	65 65	65 85
» » 5 0[0	104 92	105 20
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	73 30	73 45
Ferrovie Lombarde .	228 —	230 —
Obbligazioni Tabacchi	64 —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	224 —	218 —
» Romane . .	65 —	64 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	224 —	224 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 21	25 19
» sull' Italia .	7 1[6	7 — 5
Consolidati inglesi .	94 5[8	94 13[16

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

AVVISI

DIREZIONE
Del R. Istituto dei Sordo-Muti
IN MILANO

Apertura del Corso di Metodica

Col giorno 3 Dicembre p. v., dietro autorizzazione del Consiglio Direttivo, si riaprirà in questo R. Istituto il *Corso di Metodica* prescritto dallo Statuto Organico approvato col Reale Decreto 3 Maggio 1863.

Le ore di lezione saranno 4 per settimana, cioè due nei giorni di Giovedì dalle 10 antimeridiane, alle 12 meridiane, e due nei giorni di Domenica dalle ore 1 alle 3 pomeridiane.

Chi vuole inscriversi come Apprendista dovrà avere la patente di maestro o maestra elementare, almeno del grado inferiore, od appartenere al II.° o III.° anno delle Scuole normali o magistrali, o avere compiuti gli studi filosofici.

Al termine dell' anno scolastico potranno gli Apprendisti sostenere avanti apposita Commissione un esame sulle materie imparate per conseguire l' attestato d' idoneità all' istruzione dei Sordo-Muti.

Alle lezioni si ammettono anche semplici uditori, in quanto ciò sia possibile, senza pregiudizio degli Apprendisti.

L' iscrizione è aperta presso la Direzione del R. Istituto dei Sordo-muti dal p. v. Novembre fino al cominciamento delle lezioni.

Milano, dalla Direz. del R. Ist. dei Sordo-muti, 20 Ottobre 1875.

Il Direttore
GHISLANDI.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere di detto Tribunale
RENDE NOTO

Che con Sentenza in data di ieri il Tribunale suddetto dichiarò deliberatario dello stabile sottodescritto il signor Avv. Gaetano Tumiati Procuratore esercente in questa Città per persona da nominare, per lo prezzo di Lire 858. 51 riguardo al primo Lotto, e di Lire 438. 23 riguardo al secondo Lotto, e che il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto a mente di legge va a scadere col giorno dieci Novembre prossimo venturo.

Stabile deliberato

L' utile dominio e miglioramenti di un vasto fabbricato in Pontelagoscuro con casa di civile abitazione, magazzeni, corte e cortili interni, aderenze e pertinenze, il tutto marcato colli Numeri di nuova anagrafe 267, 268, 269 di mappa 557, 558, confinante a levante colle ragioni Zanchetta, a mezzodì colla via Mare ed argine del Po, a ponente colla Casa Costa, e con uno stradello di proprietà comune Corti, Galuppi, Cavalieri e Costa, a tramontana colla Piarda del Po, descritto e stimato dal Perito Lorenzo Dotti in sua relazione giudiziale del sedici Gennaio 1874 che servì di base agli atti di vendita, e gravata del diretto dominio ed annuo cannone di scudi 111. 40 o lire 592. 64 in favore dell' Opera Pia Bonaccioli.

Il primo lotto si compone della Casa grande di civile abitazione avente ingresso dalla via Mare, la quale consta al piano superiore di un portico con due stanzini agli angoli di tramontana, di una stanza con scala che porta all' appartamento superiore di undici stanze a diversi usi, di una bucateria, di un piccolo cortiletto a giardino e di parte dalla Corte grande al secondo piano, cui si accede dalla via Mare mediante scala di cotto, evvi il portico, quattro stanze attualmente ad uso Ufficio Comunale, due ad uso scuole, e nove formano due separati appartamenti d' affitto al piano terzo nobile al quale conduce una bella scala di gustosa a tre rampanti situata nel portico e divisa da questo mediante muro, trovansi un salotto con poggiolo, otto stanze, una cucina, camerino dell' acquajo, un corridoio ed una vasta terrazza che guarda la via Mare.

Il secondo lotto è composto dell' ala a levante e magazzeno aventi ingresso dalla Piarda, è costituito al piano terreno di due vasti magazzeni con ingresso dalla Piarda del Po, di una stanza con scala che mette al piano superiore e di parte della corte con tettoia fiancheggiante il magazzeno grande al secondo piano al quale si accede dalla Piarda del Po mediante scala di gustosa, trovansi quattro stanze, una delle quali prospettante il Po, con poggiolo, una cucina, un corridolo che serve di sfogo a dette stanze, ed un piccolo stanzino, sgombro casa.

Ferrara 27 Ottobre 1875.

Piacentini — Vice Canc.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVII. N: 43.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello.
dal 22 al 29 Ottobre 1875.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . .	Kil. 100	25	—	28	50
» vecchio . .	»	—	—	—	—
Formentone	»	14	50	15	—
Orzo	»	20	50	21	—
Avena	»	21	50	22	—
Fagioli bianchi nostrali	»	18	—	19	—
» colorati .	»	18	—	19	—
Fava	»	—	—	—	—
Favino.	»	26	50	27	50
Riso cima	»	52	—	57	—
» Fioretto 1ª sorte.	»	44	—	46	—
» id. 2ª sorte.	»	39	—	42	—
» Indiano	»	—	—	—	—
Pomi	»	10	—	15	—
Fieno nuovo il Carro K.	871. 471.	60	—	75	—
» vecchio »	» 698. 903.	—	—	—	—
Paglia . . »	» 655. 76.	23	—	26	—
Canapa	Kil. 100.	95	62	101	41
» Scarto	»	57	95	63	75
Canepazzi	»	50	70	53	60
Olio di Oliva fino . .	»	160	—	185	—
» dell' Umbria	»	130	—	133	—
» delle Puglie	»	118	—	123	—
Form. di Cascina nuovo	»	120	—	210	—
» » vecchio	»	220	—	300	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 . .	117	41	177	41
Uva pigiata dolce la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 . .	99	16	107	91
Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.	24	60	28	—
» » vecchio »	—	—	—	—
Zocca f. grossa la soga m. c. 1. 778	10	—	11	—
» dolce » » »	8	—	9	—
Pali dolci . . . . il Cento	22	—	40	—
» forti . . . . . »	27	50	30	—
Fascine forti . . . »	17	—	18	—
» dolci . . . . . »	13	—	13	50
» forti ad uso Bolognese »	20	—	22	62
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	159	37	166	37
» 2ª » nostrani »	152	13	159	13
Vaccine nostrane . . »	144	88	152	62
» di Romagna »	159	37	166	13
Vitelli casalini Veneziani »	86	93	92	72
» di Cascina . »	86	93	92	72
Castrati . . . . . . »	101	42	115	66
Pecore. . . . . . . »	94	17	108	68
Agnelli . . . . . . »	72	44	79	—
Majali nostrani (al Mercato	—	—	—	—
» di Romagna (di S. Giorgio	—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 — 21 50 — Argento 107 50.